



Accoglienza

Per creare il clima adatto all'incontro ci si dispone in cerchio attorno ad un orologio grande. L'esercizio consiste nell'osservare le lancette che si muovono nel quadrante e nell'ascoltare il loro ticchettio che scandisce il passare del tempo. L'attività della durata di qualche minuto ci aiuta a ricordare come il tempo non vada sprecato, ma impiegato in modo proficuo in particolare durante il cammino di Quaresima.



Al termine di questo momento, si inizia la lettura ad alta voce dei brani del *Vangelo* e di *Alice* proposti.

In ascolto



“...trovò una bottigliina (- che certo prima non c’era- disse Alice) e attaccato al collo della bottigliina un cartellino con una parola BEVIMI scritta in caratteri grandi. Si fa presto a dire *BEVIMI*, ma la saggia piccola Alice non voleva farlo alla leggera - No, prima guardo - disse - per vedere se c’è scritto VELENO o no - poichè ella aveva letto tante belle storielline di bambine che

si erano scottate, o erano state divorate da animali feroci, e altre cose spiacevoli, tutto perché non ne avevano voluto saperne di ricordare le semplici istruzioni ricevute dalle persone amiche: per esempio, che un attizzatoio rovente finirà per scottarti se lo tieni per troppo tempo; e che se ti tagli il dito molto profondamente con un coltello, di solito esce il sangue; e non aveva mai dimenticato che se bevi troppo del contenuto di una bottiglia contrassegnata VELENO, è quasi certo che prima o poi te ne pentirai.”*



*Lewis Carroll, *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*, Mondadori, Milano 2016.



In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.



Commento alle letture

“**Tentazione**”: in questo tempo di Quaresima noi, come Gesù, siamo interpellati dalla nostra coscienza e come dice Enzo Bianchi: *“Il tempo della Quaresima è un tempo di prova, di lotta, di resistenza alle tentazioni che ci assediano, è un cammino nel deserto orientato al dono di Dio, all’incontro con lui. Per questo nella prima domenica di questo tempo liturgico ci viene svelata la realtà della tentazione subita da ogni essere umano,*

subita da Gesù stesso...". L'episodio evangelico delle 3 tentazioni è l'esempio di come in realtà ogni essere umano sia nel suo quotidiano assalito da esse. Queste inoltre possono essere di natura diversa pertanto continuamente sollecitati, siamo costretti a trovare un antidoto, a rafforzarci ed allenarci per vincerne la battaglia.

Come fare? Sia Gesù che Alice ci aiutano a capire come combatterle. Gesù possiede come baluardo per la lotta interiore contro le tentazioni, la fede nel Padre e la conoscenza della sua Parola; Alice trova la forza e il coraggio di agire nel modo giusto grazie agli insegnamenti ricevuti.

Momento espressivo individuale



Per i più piccini: ognuno realizza con rotoli di carta una piccola fortificazione. Il baluardo, che aiuta a difendersi dalle tentazioni, sarà decorato con le parole o i disegni che rappresentano gli insegnamenti ricevuti (amare il prossimo, umiltà, coraggio..).

Per i più grandi: maestra e guida nella lotta spirituale è sicuramente la mistica S. Teresa d'Avila che nel libro della sua maturità, *Il Castello Interiore*, ci offre ogni tipo di spunti per far fronte alle tentazioni. La mistica descrive l'esperienza del cammino spirituale a partire dall'immagine di un castello che è fatto di stanze o dimore ognuna delle quali nasconde delle insidie disseminate tra le delizie spirituali. Per ogni tappa di questo cammino sono illustrate le armi da utilizzare prime fra tutte: l'orazione di quiete. Riportiamo di seguito alcune citazioni tratte dal testo, suddivise per dimora, che indicano le tentazioni del demonio e quali rimedi ci possono aiutare per uscirne vincitori.

Stanza II Capitolo 1

3 - *"Qui la lotta dei demoni è molto varia e terribile, e l'anima ne ha una pena assai più grande che non nelle mansioni precedenti...qui l'intelligenza è più viva, le potenze più abili, i colpi delle artiglierie nemiche più violenti, ed è impossibile non sentirli. I demoni mettono innanzi tutti i beni e i piaceri del mondo, che sono le serpi di cui parlo; li fanno apparire quasi eterni; mostrano la stima in cui sono tenuti; suggeriscono il ricordo dei parenti e degli amici; e siccome in questa mansione si desidera fare un po' di penitenza, la mostrano come contraria alla salute, e mille altre difficoltà"*

Stanza V Capitolo 2

3 - *"...l'anima comincia a prendere vita quando per il calore dello Spirito Santo, comincia a valersi dei soccorsi generali che Dio accorda ad ognuno e a servirsi dei rimedi che Egli ha lasciato alla Chiesa, come le frequenti confessioni, le buone letture e le prediche: rimedi opportuni per l'anima che sia morta al peccato e si trovi fra le occasioni cattive a causa della sua trascuratezza"*

Stanza VI Capitolo 9

12 – “Diceva un gran teologo che se il demonio, bravo pittore com'è, gli rappresentasse un'immagine del Signore molto espressiva, egli invece di averne pena, se ne servirebbe per ravvivarsi in devozione e muovere guerra al maligno con le stesse sue armi. Per quanto un pittore possa essere malvagio, non per questo si deve disprezzare l'immagine che egli faccia, quando sia di Colui che è il nostro solo Bene.”

Stanza VII Capitolo 4

15 – “...Insomma, sorelle mie – e con ciò concludo – guardiamoci dall'innalzare torri senza fondamento. Più che alla magnificenza delle opere, il Signore guarda all'amore con cui si fanno. Se faremo quanto dipende da noi, ci darà modo di fare sempre meglio. Però non dobbiamo subito stancarci, ma offrire a Dio, interiormente ed esteriormente, tutto il sacrificio che possiamo nella corta durata di questa vita – più corta forse di quanto pensiamo. Egli l'unirà a quello che offrì per noi sulla croce e gli conferirà il valore meritato dalla nostra volontà, nonostante la piccolezza delle opere.”

Dopo aver letto questi brani sottolineare con un evidenziatore le armi spirituali individuate da S. Teresa d'Avila e pensare se si utilizzano. Successivamente elencarle e trascriverle su un foglio che risulterà utile durante il cammino di Quaresima.

Condivisione



Vengono raccolti i "baluardi" che formeranno un unico castello emblema dell'anima dell'essere umano come c'insegna la mistica Santa Teresa d'Avila che ha scritto un libro dal titolo: “Il castello interiore” per descrivere la lotta contro le tentazioni e come vincerle. Terminato l'assemblamento del castello, liberamente chi ha voglia può leggere ad alta voce ciò che ha scritto e dividerlo.

Momento dei saluti

A conclusione di ogni incontro ci si ritrova in cerchio attorno all'orologio e viene distribuito un biglietto che indica un piccolo gesto di gentilezza (abbraccio, sorriso, parola di incoraggiamento, complimento, aiuto concreto a chi ha bisogno...) da compiere durante la settimana come simbolo di tempo autentico bene impiegato.

